



IL CIVETTINO



PERIODICO TRIMESTRALE DELLA CONTRADA PRIORA DELLA CIVETTA

Pubblicità inferiore al 70%
Spedizione in abbonamento postale gr. IV

ANNO II N. 4

Iscrizione Tribunale n. 435 del 7/10/83
Direttore Responsabile GERMANO MAZZINI

PALIO BATTE ADELE FACCIO



QUEBEL (per gentile concessione della Foto Betti)

Il problema Adele Faccio-Radicali-Palio è (speriamo) ormai passato alla storia. Non possiamo, però, non occuparcene: il nostro giornalino esce ora e vogliamo entrare nel merito del problema. Sono successe varie cose e vediamo di farne un po' la storia, ovviamente, con espresso, anche, il nostro pensiero. Come tutti i nostri lettori già sanno, Adele Faccio a capo del "partitino" radicale, ha mosso delle acque ed ha preso delle iniziative per tentare, addirittura, di sopprimere la corsa del Palio. Giornalate, interviste, minacce di giungere a Siena il giorno del Palio per tentare la sospensione della corsa. Ha accampato motivi di crudeltà nei confronti dei cavalli ed ha definito la nostra manifestazione «una festa paesana» (in senso chiaramente dispregiativo). Questa affermazione già squalifica la persona che l'ha fatta. Evidentemente la Faccio cerca in qualche modo di interessare le non folte schiere del suo partito, di interessare il mondo politico con questa iniziativa di cui stiamo parlando. Antenna Radio Esse, la radio senese, ha potuto avere un collegamento telefonico con la Faccio, la quale molto intelligentemente, ha rinunciato a venire a Siena per quel tentativo di impedire il Palio, nonostante lo avesse promesso. Bene ha fatto a rinunciare, altrimenti le conseguenze per la sua persona avrebbero potuto essere serie e gravi. Difficile sarebbe stato per i senesi nei giorni "caldi" della corsa accettare una manifestazione "stile radicale", con sit-in ed altre amenità del genere. Evidentemente (forse) i radicali locali hanno ben consigliato la signora Faccio a non venire. Ma la Faccio non ha rinunciato nella sua campagna ed addirittura è successivamente venuta a Siena insieme ad un altro signore (mi sfugge il nome, ma non è importante) ed è stata ospite di Tele Video Siena in una simpaticissima trasmissione che chi scrive ha malamente perduto. Ma ne parliamo dopo. L'intento della Faccio era di met-

tersi intorno ad un tavolo (sono quasi parole sue) per discutere con "intelligenza" unitamente ai responsabili senesi della manifestazione, per studiare insieme l'opportunità per addivenire alla soppressione del Palio. La "tavola rotonda" non c'è stata, l'intervista sì, e ne parliamo più avanti. Ci sembra (ci sia concesso) che Adele Faccio e (forse) il partito radicale sia a corto di argomenti sia politici che sociali. Adele Faccio ha mostrato di essere totalmente disinformata di che cosa è il Palio, della manifestazione, altrimenti non l'avrebbero certo definita "una festa paesana". Il Palio (non scopriamo niente) è una manifestazione le cui radici sono infuse profondamente nel tempo. È una manifestazione religiosa, militare, è l'esaltazione di un popolo che ha dato molti momenti di gloria alla Sua Repubblica. Sono tutte cose che sappiamo ed è retorico tornarci sopra. Ci piace, invece, tornare sopra sulle espressioni usate dalla Faccio nei confronti del Palio. Essa ha ripetuto più volte "festa paesana". Evidentemente o non è stata preventivamente informata (forse pensava di non averne bisogno) oppure non si è informata, od, in ultima ipotesi, non ci ha capito niente! Riteniamo il Palio - e non lo diciamo come senesi puro sangue, ma come estranei - una manifestazione meravigliosa che tutti ci invidiano e che molti cercano (fortunatamente invano) di imitare. Possiamo citare (tanto per dirne uno) il Palio di Asti (!), ma ce ne sono altre che non abbiamo mai definito "feste paesane", però il Palio è tutt'altra cosa e la Faccio non lo ha capito. Potremo consigliare alla Faccio di farsi un viaggio nella Spagna di Juan Carlos e agire là per "proibire" la corrida. Chissà quali accoglienze riceverebbe! E di questi "viaggi" avrebbe da farne molti... anche per sua ammissione, dove veramente gli animali vengono maltrattati. Da anni - tanto per fare un esempio - a Siena si parla di fare un monumento al cavallo e siamo i

primi a rammaricarsi che questa iniziativa non ha avuto la sua giusta soluzione. Perché questa iniziativa? Perché i senesi amano il cavallo. Ritengo, senza ombra di dubbio, che le cure che i contra-daioli riservano ai cavalli avuti in sorte (vedi medico, cure mediche ecc.) non esista scuderia, allevamento, ove tali cure vengano attuate. Ai senesi piace il cavallo e lo amano... un po' meno i fantini!... I cavalli sì, perché essi rappresentano l'essenza, l'emblema del Palio. Quando, poi, per disgrazia e per fatalità un cavallo muore (è successo e probabilmente succederà in futuro) tutta la città piange. Tutti i contra-daioli sono addolorati, qualsiasi sia il fazzoletto che hanno al collo. Ricordiamo il popolo del Bruco che gettava fiori sulla comparsa della Giraffa che aveva avuto la disgrazia di veder morire il suo cavallo. La manifestazione del Palio con un cavallo in meno, con una contrada in lutto, viene come mozzata da qualcosa di molto importante.

La Faccio, dunque, è venuta a Siena ospite della tv locale insieme ad altri ospiti. Hanno parlato persone di un certo lignaggio e semplici contra-daioli. Mi è stato detto che la esponente del partito radicale ed il suo accompagnatore non hanno avuto più (dopo molti interventi) parole per sostenere la loro teoria, si sono trovati di fronte ad un popolo che ama la città, le contrade, i cavalli, il Palio. Forse (e lo dobbiamo augurare) si sono - finalmente - resi conto che cosa è veramente il Palio per noi e per quanti vengono ogni anno a vederlo, anche da molto lontano. Ci è stato detto, però, che la Signora Faccio nemmeno questa volta, ha mostrato di essersi (come era doveroso da parte sua) documentata sul Palio. Nel corso della sua intervista televisiva ha tirato in ballo la rivalità tra Quelfi e Ghibellini. Siena (e non lo ha scoperto la Faccio) la si può definire Ghibellina. Ha infine accusato i senesi di nutrire odio verso tutti. Non è stata molto chiara, ma ha parlato di odio che i senesi (ghibellini) seminarebbero un po' dovunque. Che fra Siena ghibellina e Firenze guelfa non corra buon sangue lo sapevamo già. Ma i senesi non seminano odio verso nessuna direzione: noi abbiamo il Palio e chi non ce l'ha... peggio per lui! I senesi difendono, hanno difeso e difenderanno il Palio contro tutte quelle manifestazioni (in questo caso magari "paesane") che tentano di scimmiettare il Palio, servendosi dei nomi delle nostre contrade, dei loro colori, dei loro canti. I senesi sono gloriosi di appartenere alla repubblica senese, amano le loro manifestazioni (prima di tutte il Palio, ma ce ne sono anche altre) vogliono difendere il Palio, ma non odiano proprio nessuno. Possono avere qualche risentimento a chi ci vuole imitare... ma è tutto qui.

Per concludere possiamo dire, "alla grande", il Palio batte Adele Faccio senza prova di appello: il Palio è nostro, lo amiamo, lo vogliamo (senza odio) amiamo, con esso i protagonisti: i cavalli. Non seminiamo odio da nessuna parte... il tutto con la buona pace di Adele Faccio, alla quale consigliamo di rivolgere le sue attenzioni altrove e dove, veramente, c'è da intervenire con ragione.

Nel 1986, con buona pace di chi ci vuole male, ed alla faccia... degli stessi, avremo (forse) la possibilità di correre tre palii. Lo straordinario è stato richiesto al Magistrato delle Contrade - secondo la prassi - dall'amministrazione comunale per festeggiare la ricorrenza del bicentenario della costituzione della municipalità. Cosa ne penserà la signora Faccio?

SETTIMANA BIANCA

Anche quest'anno, come ormai sta diventando una piacevolissima e simpatica abitudine, il Gruppo Donne predisporrà con la consueta abilità e con la abituale sagacia organizzativa la Settimana Bianca Civettina, destinata, ne siamo più che certi, a rinverdire i successi delle precedenti esperienze. La macchina organizzativa è già in movimento e quanto prima saranno resi di pubblico dominio il luogo ed il periodo che vedranno le audaci gesta degli sciatori... civettini. In ogni caso il divertimento sarà assicurato!

DONATORI SANGUE

Il gruppo donatori di sangue della contrada continua la sua attività. Negli ultimi tempi chi ha avuto bisogno, ha trovato nella nostra Contrada un puntuale interlocutore. A seguito di ciò alcuni contradaioi hanno donato il loro sangue. Il presidente del gruppo rivolge ancora un invito a quanti vogliono con il gesto della donazione del sangue, alleviare i disagi di coloro che sono ammalati. Donare il sangue spesso sul dire salvare una vita.

Si è tenuto sabato 21 ottobre, organizzato da tutti i gruppi di donatori di sangue delle contrade, un interessantissimo convegno sull'AIDS. Nel corso del convegno eminenti studiosi hanno affrontato le varie problematiche relative alla connessione tra il morbo e donazioni di sangue ed emoderivati.

TORNEO DI PALLAVOLO

Anche quest'anno le nostre bravissime ragazze prenderanno parte al Torneo femminile di Pallavolo tra contrade.

La prima partita, contro il Bruco, avrà luogo al palazzetto del CUS il 21 di ottobre alle ore 22,30, mentre il successivo incontro vedrà le nostre "cittè" impegnate contro il Nicchio alle 20,30 del 26 ottobre, ancora al palazzetto del CUS.

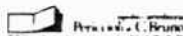
Siamo sicuri che interverremo numerosi a dare un caloroso sostegno di tifo e di affetto alla nostra squadra che scenderà in campo per difendere, con il consueto accanimento, i colori del Civettone con la seguente formazione:

Benedetta Benvenuti, Michela Smorto, Serena Lorenzetti, Marta Brogi, Roberta Paciani, Michela La Marca, Beatrice Tessitore, Simona Martelli, Carolina Fiorini, Lucia Belli, Federica Fiorini, Cinzia Tortoli. Alle ragazze il nostro più caloroso augurio per una serie di vittorie e di soddisfazioni.

REDAZIONE

Direttore: GERMANO MAZZINI
Mauro Picchi - Luca Garosi - Marina Averani
Mario Alessi - Giorgio Casucci

Stampa:



COMMISSIONE ELETTORALE

A seguito delle dimissioni del Priore Renzo Traballesi, con la conseguente decadenza dell'intero Seggio, a norma dello Statuto della nostra Contrada, nell'Assemblea del 21 Maggio è stata nominata una nuova commissione elettorale con presidente Danilo Nannini e di cui fanno parte Mario Alessi, Eugenio Bertelli, Mario Brogi, Fabio Capannoli.

La commissione è al lavoro in attesa di proporre all'elettorato della Contrada il nuovo Seggio che resterà in carica sino al 31 dicembre 1986.

BANDIERE

L'economista ricorda che presso la segreteria della Contrada sono ancora in vendita le bandiere della Contrada con i vecchi disegni, non più utilizzabili per il giro o per la passeggiata storica, ad un prezzo particolare per i civettini.

PALII 1985

Naturalmente anche quest'anno, e nonostante la nostra assenza dal tufo di piazza, si sono corsi i due Palii.

Il primo - e lo sapete tutti - l'ha vinto l'Oca con Andrea al termine di una bella corsa. Il nostro amico Camillo Pinelli ha fatto anche una bella corsa fino a quando non ha avuto la sfortuna di cadere all'altezza della Cappella. In partenza "Spillo" con i colori della Pantera riuscì, in un sol colpo, a danneggiare Aquila e Leocorno. Tirammo tutti un sospiro di sollievo perché la nostra antagonista era partita con il pronostico a favore. Camillo, in Civetta, è amico di tutti. E tutti siamo stati preoccupati per lui anche perché all'inizio, al primo momento, le sue condizioni apparivano piuttosto serie. Ma evidentemente Camillo è di pasta buona e dopo qualche giorno siamo andati a trovarlo e ci ha detto: «mi sono belle rotto, se non mi mandano via, piglio e me ne vò!»...Dopo pochi giorni era già a cavallo a prepararsi per il Palio d'Agosto. Ha montato nell'Oca ma le sue condizioni non erano ancora ritornate ottimali e lui stesso, con molta onestà, ha preferito rinunciare pur con molto amaro in bocca.

Ed il Palio d'agosto l'ha vinto Cianchino nell'Onda. Altra bellissima corsa. Andrea questa volta correva per i colori del Bruco. Non ha avuto fortuna: è rimasto al canape, ha lottato per tre giri e poco è mancato che ce la facesse. Delusione per gli amici del Bruco, ma il Palio è fatto anche di delusioni.

A noi, in attesa dei prossimi Palii dell'86, non rimane che complimentarci e gioire insieme ai molti amici che abbiamo sia in Fontebranda che in Malborghetto. Nel prossimo anno ci saremo sia di luglio che d'agosto...e speriamo anche a quello straordinario, se lo faranno.

LE CARRIERE VITTORIOSE

Da questo numero *Il Civettino* inizia la pubblicazione di schede nomografiche dedicate alle carriere vittoriose della nostra Contrada. Il lavoro sarà curato da Alberto Fiorini, che è l'autore anche dei disegni riproducenti i drappelloni. Si tratta di 32 "schede" relative ad altrettante vittorie di Palio in corse alla Tonda con i cavalli, più una riguardante il successo in una carriera di consolazione del Palio alla romana del 17 agosto 1891. Il dato stupisce, perché - come è noto - la Contrada Priora della Civetta rivendica 35 successi nel Campo. Si ottiene questo numero aggiungendo alle predette vittorie anche quelle in due carriere con le bufale (1619 e 1647), che non sono giustamente considerate dal Comune.

Per completezza d'informazione c'è da dire che la Civetta nel Campo vanta un altro successo: la conquista di un drappellone nella asinata o corsa con i somari, fatta disputare a spese dell'Onda l'8 settembre 1641.

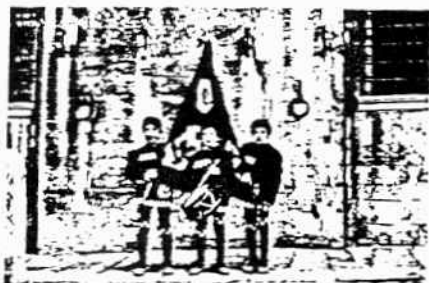
Tuttavia la vittoria più prestigiosa fu ottenuta dalla Civetta fuori dal Campo. Si tratta del successo riportato dalla nostra Contrada nel Palio alla lunga indetto il 20 maggio 1581 dalla Giraffa, che celebrava la festa di S. Bernardino: è la più antica carriera con i cavalli corsa dalle Contrade, di cui si abbia memoria e di cui esistano prove documentarie assolutamente valide (cfr. *Il Civettino*, a. I n° 1).

Per migliore conoscenza, è nostra intenzione pubblicare nella forma attuale o se sarà possibile con inserto separato, la storia di tutti i Palii vinti dalla nostra Contrada.

Consigliamo i nostri lettori di ritagliare, intanto, la terza e la quarta pagina iniziando così la raccolta di queste "cartelle" che, al termine della loro pubblicazione, costituiranno un insieme di notizie estremamente interessanti ed inedite riguardanti la nostra Contrada.

MINI MASGALANO

Sabato 20 Ottobre si è svolto il Mini-Masgalano organizzato dalla Contrada della Torre per i giovanissimi alfieri e tamburini delle Contrade. I nostri cittadini Duccio Ciampoli, Gabriele Ruffoli e Simone Lorenzetti si sono classificati secondi a pari merito insieme a tanti altri cittadini. Hanno vinto i bambini dell'Onda.



Duccio Ciampoli, Alfiere. Gabriele Ruffoli, Alfiere, Simone Lorenzetti, Tamburino.

1699, 2 luglio

PALIO DEDICATO ALLA MADONNA DI PROVENZANO

Il drappellone originale è andato perduto. È presumibile che recasse in alto il sacro busto della Vergine e, sotto, le tre armi dei Deputati della Festa. I nobili membri della deputazione del Palio del 1699 furono Pier Antonio Guidini, Niccolò Colombini e Marcello Cervini.

IL PALIO

Presero parte a questo Palio n. 15 Contrade. L'ordine d'ingresso alla mossa fu il seguente: *Nicchio, Torre, Tartuca, Chiocciola, Oca, Istrice, Giraffa, Bruco, Onda, Pantera, Drago, Civetta, Leocorno, Selva, Lupa.*

Giudici della Mossa furono i signori Alessandro Marsili e Fausto Forteguerra; Giudici della Corsa furono i signori Emilio Borghesi Ciai, Alessandro Nini e Alcibiade Bellanti Lucarini.

Il Palio fu corso di giovedì, ma non si hanno notizie sulla corsa.

In premio era stato posto un baccino d'argento, ma il Macchi ha scritto che al suo posto furono dati alla *Civetta* 50 scudi.

I Civettini donarono il premio vinto alla Chiesa di S. Pietro Buio alle Tre Vie per contraccambiare il parroco Antonio Perpignani dell'ospitalità, che concedeva loro in quell'antico tempio. Il curato festeggiò l'avvenimento con una spettacolare accensione di fuochi artificiali in Piazza del Campo.

Contrada vincitrice: CIVETTA (2ª vittoria)
Fantino: SANTINO
Cavallo: VEGLIANTINO, un morello della
Posta di Siena
Capitano: ANTON MARIA FALUSI



1664, 2 luglio

PALIO DEDICATO ALLA MADONNA DI PROVENZANO

Il drappellone originale è andato perduto. Quasi certamente recava dipinte l'immagine della Madonna di Provenzano e le tre armi gentilizie dei Deputati della Festa.

IL PALIO

Presero parte a questo Palio n. 13 Contrade. La corsa fu bella e combattuta. Al terzo giro era in testa Mone, fantino della Contrada della Lupa, ma nell'affrontare la pericolosa curva di S. Martino «*battiede un ginocchio nello steccone e sbardellò da cavallo*». La bestia scossa proseguì la sua corsa, terminando i tre giri davanti alla Civetta, che era giunta seconda con il fantino Bacchino. La Lupa fu squalificata per decisione del Principe Matias de' Medici, Governatore di Siena, il quale applicò una norma del 1493 dei Palii "alla lunga", che penalizzava i cavalli scossi, e dette la vittoria alla Civetta.

Secondo versioni meno attendibili nella Civetta corse Mone e nella Lupa Bacchino.

Contrada vincitrice: CIVETTA (1^a vittoria)
Fantino: BACCHINO

